



ROTARY INTERNATIONAL - Distretto 2060
Governatore 2009-2010 – Ludano Kullovitz



ROTARY INTERNATIONAL
Presidente internazionale 2009-2010 - John Kenny



Rotary Club Trento

Presidente 2009-2010 – Paolo Magagnotti

Il Rotary sei TU
The Rotary is YOU
Der Rotary bist DU

Anno rotariano 2009-2010

Presidente	Paolo Magagnotti
Past President	Franco Merzliak
Segretario	Giuseppe Angelini
Tesoriere	Mimmo Franco Cecconi
Prefetto	Alberto Dalsasso
Consiglieri:	Maurizio Dini Ciacci
	Mauro Lunelli
	Mauro Niccolini
	Giovanni Pascuzzi
	Celso Pasini
	Paolo Stefanelli

Bollettino n. 12 del 13-10-2009

Redatto da Giuseppe Angelini

Anno Rotariano 2009-2010

PARTECIPAZIONE

Percentuale presenze: 41,02

PROSSIME CONVIVIALI

Lunedì 19 ottobre 09 ore 20.00 - G.H.Trento.
Prof. Grigore Silasi, Professore di Economia e direttore del Centro Europeo di Eccellenza Jean Monnet, Università statale dell'Ovest di Timisoara, Romania. "L'economia romena oggi e prospettive di sviluppo – Interessi italiani in Romania".

Lunedì 26 ottobre 09 ore 20.00 - G.H.Trento.
Dr. Werner Stuflesser, Rotary Club Bolzano/Bozen, Presidente dell'Accademia Europea di Bolzano. "La ricerca scientifica, motore di sviluppo e di innovazione nell'Euregio, e la necessità di collaborazione".

Lunedì 02 novembre 09 ore 20.00 - G.H.Trento.
Conviviale breve – argomenti rotariani.

Lunedì 09 novembre 09 ore 20.00 - G.H.Trento.
Conviviale breve – presentazione sintesi di articoli di pubblicazione Rotariana – Mario Francesconi.

Lunedì 23 novembre 09 - sospesa.

Venerdì 27 novembre 09 - Commemorazione 60°.
- Ore 17.00 incontro e discussione con i Club Tirolesi - network collaborazione tra territori.
- Ore 19.00 cena.
- Ore 21.00 Auditorium di Santa Chiara - concerto JFutura con Maurizio Dini Ciacci e partecipazione di soprano e mezzosoprano.

Sabato 28 novembre 09 - Commemorazione 60°.
- Ore 9.00-13.00 Forum presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento (Via Verdi) sul tema "Collaborazione fra territori e competizione internazionale - proposte per Tirolo, Sudtirolo e Trentino".

CICLO DI INCONTRI SU

“IL TRENTINO: Personaggi e Testimoni”

Mercoledì 18 novembre 09 ore 19.30 - Levico.
Interclub organizzato dal Club Valsugana al Prime Rose, relatore Aldo Duca, tema “Sindacato”.

LEGENDA: G.H.Trento = Grand Hotel Trento



ALTRI APPUNTAMENTI (segue).

Sabato 24 ottobre 2009 ore 13.30 – Castello del Buonconsiglio e Orso Grigio - Trento.

I Rotary di Conegliano-Vittorio Veneto e di Venezia Riviera del Brenta saranno a Trento per una visita alla mostra “Egitto mai visto - collezioni inedite dal Museo Egizio di Torino” presso il Castello del Buonconsiglio. Un gruppo di soci di Trento accompagneranno gli amici Veneti alla mostra e durante il pranzo al ristorante Orso Grigio in via degli Orti. Gli interessati alla mostra dell’Egitto devono confermare alla segreteria 0461 233108. Il pranzo è alle ore 13.45 al ristorante Orso Grigio.

Sabato 31 ottobre 2009 ore 9.00 - 13.15 – Caserma Artiglieria - Peschiera del Garda

Il seminario Rotary Foundation e APIM si terrà presso la Caserma di Artiglieria di Porta Verona.

Sabato 14 novembre 2009 ore 20.00 – Grand Hotel Trento.

Serata di gala al Grand Hotel Trento con la Presidente dell’Associazione Amici della Fondazione Trentina per la Ricerca sui Tumori Maria Romana De Gasperi, figlia dello statista Alcide De Gasperi.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sabato 17 ottobre 2009 Interclub con il rotariano Moretto a Bressanone presso il ristorante Hotel Elefante. Gli interessati possono contattare Lidia al numero 0461 233108 oppure retrento@rotary2060.it

Continua l’iniziativa “**una Chiave per Amore**” – acquista un o più biglietti al costo di € 20,00 il cui ricavato andrà a favore della Fondazione Trentina per la Ricerca della Fibrosi Cistica.

Presenza tedesca in Romania e informazione per la comunità germanofona nel panorama mediatico romeno

Lunedì 12 ottobre 2009 – Grand Hotel Trento

Relatori: Raluca Nelepcu - Corina Sfia

Relatori della serata sono Raluca Nelepcu, capo servizio del giornale romeno in lingua tedesca “Allgemeine Deutsche Zeitung” e Corina Sfia, giornalista romena free lance e studentessa del Master in Giornalismo Europeo e Comunicazione in regioni con minoranze linguistiche presso l’Università dell’Ovest di Timisoara.

La prima relazione riguarda “**La minoranza tedesca in Romania nel quadro minoritario linguistico del paese**” - Raluca Nelepcu.

Ufficialmente il 10,5 % della popolazione della Romania è rappresentata da minoranze etnico-linguistiche; tra queste ungheresi, popolazione rom, popolazione tedesca (in declino), piccole rappresentanze di polacchi, serbi, croati, slovacchi e bulgari, ucraini, greci, turchi, tartari e armeni.

La minoranza tedesca rappresenta oggi meno dello 0,3 % della popolazione, il che significa circa 60 mila (censimento del 2002); nel 1930 i tedeschi erano 633.000 (circa 4,4 % della popolazione).

Gruppi tedeschi arrivarono in Romania 850 anni fa e si insediarono in differenti parti del Paese.

Non possiamo parlare di un singolo ampio gruppo di etnia germanica ma di diverse comunità tedesche - comunità che hanno sempre avuto stretti collegamenti fra di loro.

Al tempo stesso i gruppi sono molto differenti uno rispetto all’altro.



Nel corso della conviviale sono trattati anche i temi relativi a:

- I Sassoni della Transilvania.
- Gli Svevi del Banat.
- Tempi di crisi – specialmente per i tedeschi nel corso della Seconda Guerra mondiale.
- La minoranza tedesca oggi.
- Gli investitori tedeschi in Germania.

La seconda relazione riguarda una “**Breve panoramica dei media in Romania**” - Corina Sfia.

L'informazione in questo momento in Romania attraversa un momento problematico, non solo a causa della crisi finanziaria ma anche per altri aspetti, fra cui la libertà di stampa.

Secondo taluni giornalisti professionisti rumeni il giornalismo in Romania è ancora troppo vicino a quello russo, piuttosto che a quello dell'Europa occidentale ed anche centrale. La caduta del comunismo portò allo sviluppo di migliaia di mass-media che attualmente si sono attestati su circa 2 mila pubblicazioni con più di 70 quotidiani. Molti media hanno versioni online. Un numero crescente di giornali e di televisioni si organizza con servizi giornalistici per diffusioni on-line.

Vi sono oggi situazioni sociali, culturali e politiche che non possono essere cambiate da un giorno all'altro e la Romania è ancora in un periodo di transizione; vi sono molti giovani impegnati non solo per una loro carriera personale ma convinti di dover dare un contributo ad una crescita democratica e stabile del Paese in un contesto di libertà di stampa. Queste nuove giovani energie saranno in futuro sicuramente vincenti.



solo per una loro carriera personale ma convinti di dover dare un contributo ad una crescita democratica e stabile del Paese in un contesto di libertà di stampa. Queste nuove giovani energie saranno in futuro sicuramente vincenti.



La relazione di dettaglio è visualizzabile o scaricabile come allegato del Bollettino n. 12 del 12 ott 2009, presente sul sito Internet del Rotary Club Trento alla voce Bollettini - http://www.rotary2060.it/club_index.php?club_id=53&left_menu=no

Rotary Incontri - “Autonomia come motore di sviluppo”

Martedì 13 ottobre 2009 – Grand Hotel Trento

Relatori: Mauro Marcantoni - Roberto Toniatti - Gianfranco Postal

Si è tenuto al Grand Hotel Trento il ciclo di incontri su “IL TRENTINO: Personaggi e Testimoni”, promossi dai quattro Rotary Club Fiemme e Fassa, Trentino Nord, Trento e Valsugana. L'interessante tema “**Autonomia come motore di sviluppo**” è sviluppato in modo avvincente e preciso dai relatori Franco de Battaglia, Roberto Toniatti, Gianfranco Postal, con le testimonianze di Giorgio Postal e Tarcisio Andreoli.

Franco de Battaglia con il tema “I pilastri dell'autonomia” ha sviluppato la prima fase dell'autonomia che va dal dopoguerra fino all'anno 1992. L'autonomia, i cui grandi padri sono Magnago, Benedikter e Kessler, nasce e si sviluppa in un susseguirsi di eventi storici: 1946 – De Gasperi e Gruber capiscono che la via più breve per una pacifica convivenza passa per Parigi, inserendo l'autonomia nella spartizione territoriale dell'Europa. 1957 - crisi politica per opera di Silvius Magnago che con lo slogan “Los von Trient” auspica un veloce distacco dell'Alto Adige dal Trentino. 1972 – il pacchetto e la stesura del secondo statuto di autonomia attribuisce maggiori competenze alle due province, che diventano autonome. 1976-1992 – sicuramente la fase più dinamica dello sviluppo sociale ed economico fino al 31 dicembre 1992 con l'approvazione delle ultime norme di attuazione.

Gianfranco Postal con il tema “Autonomia e politiche di sviluppo” ha sviluppato invece il periodo tra gli anni 1992 ed i giorni nostri. Ha prima di tutto chiarito che il Trentino ha sempre avuto autonomia anche prima della seconda guerra mondiale. Poi nel periodo 1946-1992 sono state fatte un insieme di scelte strategiche di sviluppo per il trentino che sono state: la costituzione dell'ITC che ha portato, all'inizio degli anni 60, alla nascita della Libera Università di Trento; la costruzione dell'Autostrada del Brennero attraverso una rete di alleanze con la provincia di Bolzano e gli altri territori; altri progetti strategici che sono stati la Legge di Programmazione dello Sviluppo, la costituzione dell'Agenzia del Lavoro e l'avvio delle Politiche Industriali di Sviluppo. Oggi stiamo ancora seguendo le linee di sviluppo che sono state tracciate nel periodo tra il 1946 e il 1992.

Ci sono state inoltre altre innovazioni, verificatisi nel 1989 con la chiusura della vertenza sulla leva finanziaria, che ci ha portato ad avere un assetto finanziario con la certezza delle entrate (9/10), con un salto di qualità notevole sul fronte delle entrate Provinciali che hanno consentito la stesura delle ultime norme di attuazione nel 1992.

Roberto Toniatti con il tema “Autonomia come innovazione” ha trattato infine lo sviluppo del Trentino nell'Europa, in presenza di una società e di un'economia interconnessa.

L'intervento si è articolato su tre punti: alcune note introduttive e considerazioni sulla specialità, alcune considerazioni sullo sviluppo non solo economico, al termine alcune valutazioni sull'autonomia e sullo sviluppo economico.

Ha definito innanzitutto cosa si intende, da un punto semantico, “Autonomia come innovazione”; l'autonomia è darsi delle regole da se, cercare e praticare la propria via; ma la cosa importante è dove e come cercare questa via, che può essere individuata nel passato e nella tradizione, oppure può essere individuata nel futuro e nell'innovazione.

La via dell'innovazione che si deve intraprendere assolutamente riguarda la scelta di politiche di settore innovative e l'elaborazione non attiva delle politiche di settore tradizionali. Ci sono state negli anni nella gestione dell'autonomia due orientamenti: una politica innovativa con azioni anche aggressive verso nuove iniziative ed una politica difensiva per preservare i privilegi e mantenere i benefici finanziari.

Da un punto di vista sociale non basta lo statuto per uno sviluppo dell'Autonomia ma è necessario avere una comunità con una rete di rapporti creati sulla fiducia. Uno dei punti di debolezza in Trentino rimane comunque lo sviluppo dell'imprenditorialità innovativa, che si scontra con un insieme di ostacoli da rimuovere: la scarsa propensione alla collaborazione; un certo pauperismo cattolico che vede il successo economico come colpa; il profitto aziendale è poco apprezzato dalla comunità.

Per quanto riguarda lo sviluppo economico la scelta vincente per il Trentino è stato quello di puntare su una crescita territoriale basata su un'economia della conoscenza e su un suo sviluppo coordinato.